

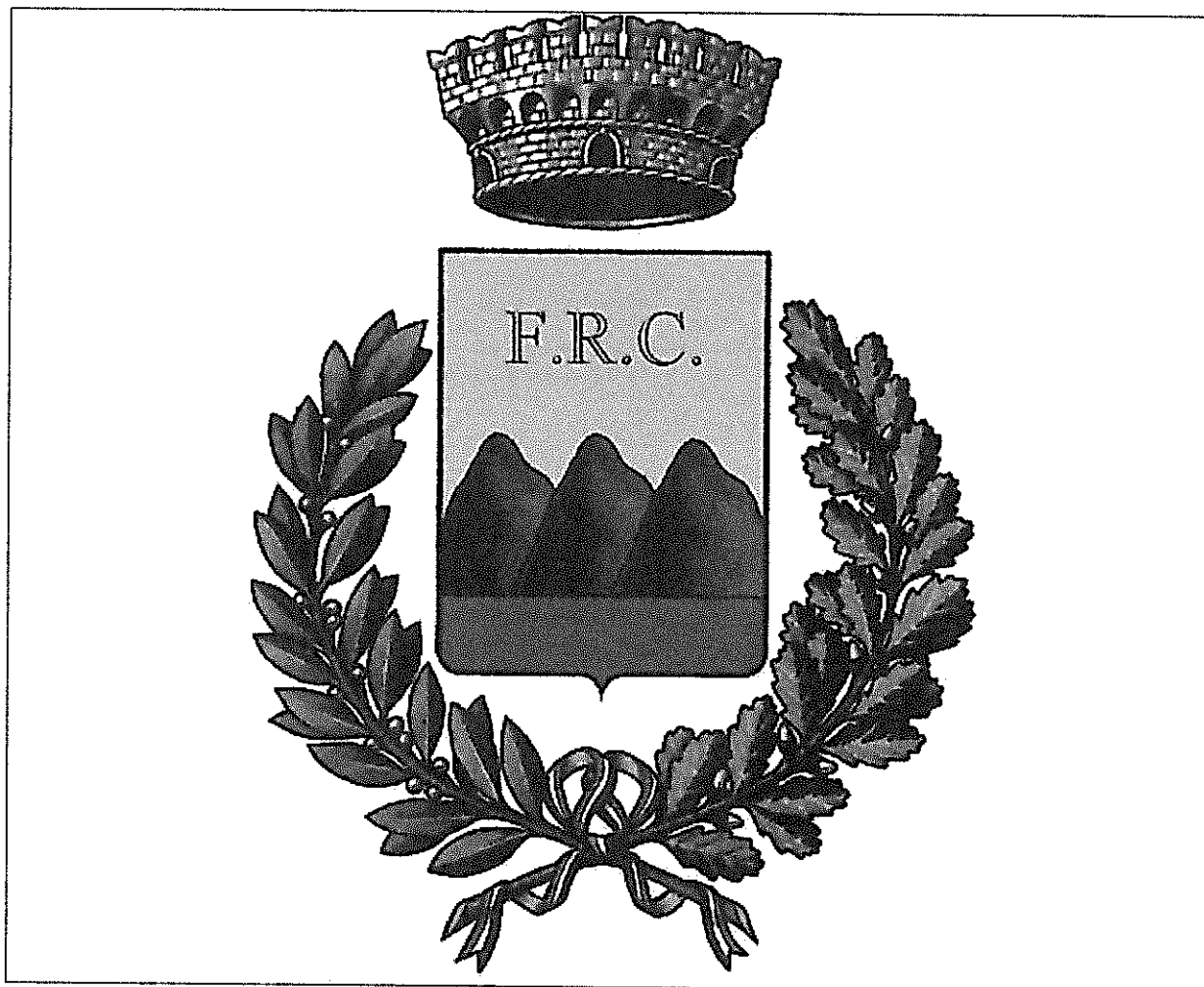


PIAO 2022-2024

**Piano integrato di Attività ed Organizzazione del
COMUNE DI FRIGENTO**

**A cura di
Responsabile del Segretario Generale
*Dott. Giuseppe COGLIANO***

DELIBERA DI GIUNTA n.69 del 13-05-2022 COMUNE DI FRIGENTO



SCHEDA ANAGRAFICA DEL COMUNE

COMUNE DI FRIGENTO

Piazza Municipio 1,
83040 Frigento (AV)
Pec: protocollo.frigento@cert.irpinianet.eu
Codice Fiscale: 81002370641.

SINDACO

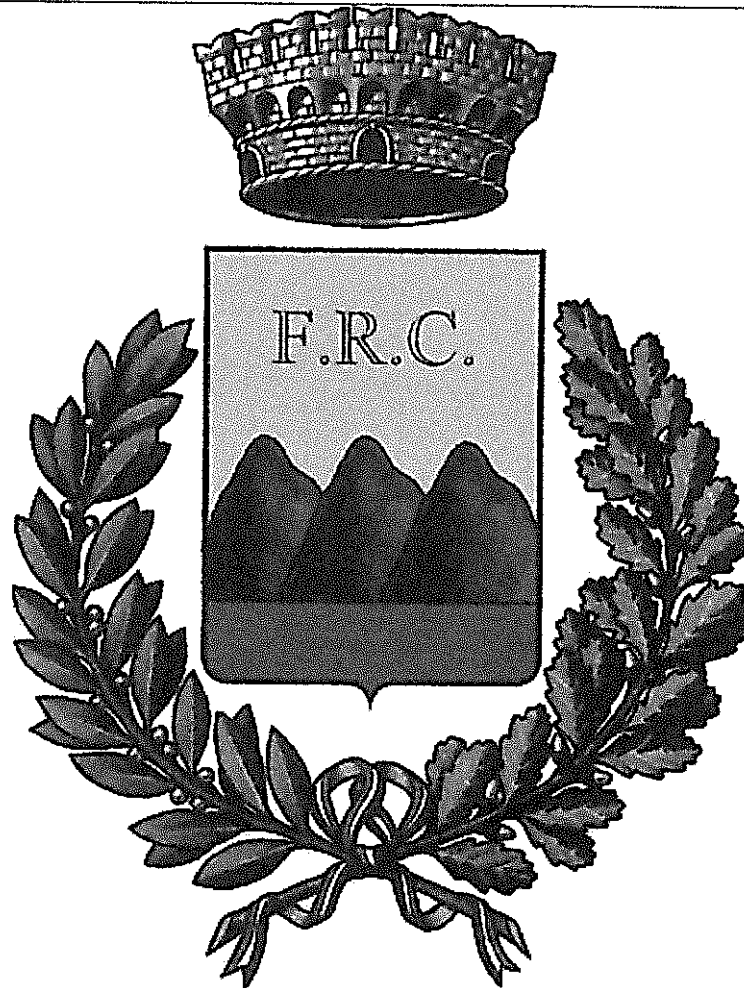
Dott. Carmine CIULLO

SEGRETARIO COMUNALE

DELIBERA DI GIUNTA n.69 del 13-05-2022 COMUNE DI FRIGENTO

Dott. Giuseppe COGLIANO

Numero di dipendenti : 12



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DM di approvazione del Piano tipo in questa sottosezione è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione, e sono individuati gli interventi e le azioni necessarie programmate di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a del D.M.

Prima di entrare nel merito di quanto richiesto, si rappresenta che l'Amministrazione Comunale di Frigento è diretta da un Segretario Generale, nominato con decreto sindacale e dura in carica per tutta la durata del Sindaco. Allo stato l'Ente consta di dodici unità lavorative

DELIBERA DI GIUNTA n.69 del 13-05-2022 COMUNE DI FRIGENTO

ed a seguito dell'approvazione del Regolamento degli uffici e servizi approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 1 del 23 gennaio 1998 così strutturata ovvero:

SEGRETARIO COMUNALE	
<i>Affari Generali- Dott. Giuseppe COGLIANO</i>	
	Anagrafe
	Elettorale
	Protocollo

SETTORE	SETTORE
FINANZIARIA E TRIBUTI	TECNICO-
URB.AMBIENTE	Arch.
<i>Dott. Angelo D'ADDESA</i>	
<i>Liana FILIPPONE</i>	
Ragioneria	
	UTC
Tributi	
	Tecnico Manutentivo
Economato	
	Polizia Municipale



**VALORE PUBBLICO- PERFORMANCE –
ANTICORRUZIONE**

INTERVENTI ED AZIONI NECESSARIE PROGRAMMATE

DELIBERA DI GIUNTA n.69 del 13-05-2022 COMUNE DI FRIGENTO

A cura del Segretario Comunale
Dott. Giuseppe Cogliano

Per interventi programmati ed azioni necessarie ad attuarle si intendono tutti gli obiettivi che l'Amministrazione si è prefissata per realizzare il Valore pubblico, sezione strategica che trova conforto nel Dup e nel Piano anticorruzione (la cui sottosezione non è prevista per il documento semplificato per gli Enti sotto 50 dipendenti) approvato dall'Amministrazione con Delibera n.57 del 27 aprile 2022 consultabile al link:

<http://halleyweb.com/c064035/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/146>

1) Risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici in coerenza con il bilancio:

L'obiettivo è quello attrarre sul territorio campano i turisti avvalendosi anche della cooperazione internazionale, realizzando iniziative di valorizzazione dell'offerta della Campania attraverso la realizzazione di azioni di valorizzazione e promozione nonché miglioramento della qualità della vita dei cittadini che passi attraverso la miglior utilizzazione dei fondi del PNRR che costituisce la vera partita di gioco sul cui campo è chiamata anche il Comune di Frigento.

2) Accessibilità, fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità:

Per quanto riguarda l'accessibilità fisica agli uffici, va evidenziato che il Comune svolge servizio al cittadino nella maniera più ottimale possibile, Al contempo tanto i cittadini ultrasessantacinquenni quanto quelli con disabilità hanno accesso alle sedi istituzionali che sono comunque dotate di barriere architettoniche. Il Comune sta pensando di aderire al fondo dell'AGid per il passaggio al cloud al fine di agevolare l'utilizzo della tecnologia da parte dei cittadini, anche in virtù dell'adesione ad Open Fiber nel mese di giugno 2019 per la realizzazione di una rete a banda ultra-larga, che garantirà ai cittadini una connessione ultrarapida, sicura ed efficiente attraverso un'infrastruttura interamente in fibra ottica,

3) Elenco di procedure da digitalizzare

Per quanto attiene i procedimenti da digitalizzare e semplificare, si fa presente che l'avvio del processo di digitalizzazione prenderà inizio con la istituzione dei lavori di modernizzazione della rete Lan, archiviazione digitale ricevuta – sistema Sdi, creazione di un sistema digitale di tenuta a norma dei provvedimenti, implementazione del sistema informativo dei dati in Amministrazione trasparente quale strumento di apertura al cittadino. Al contempo l'Amministrazione comunale nell'anno 2021 ha proceduto ad aggiornare i tempi del procedimento, in attuazione dell'art. 12 comma 2 della L.120/2020, avvenuto con Delibera di G.C. n.3 del 12.01.2021

Essa costituisce Sezione del presente Piao ancorché non allegata.

4) Obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa

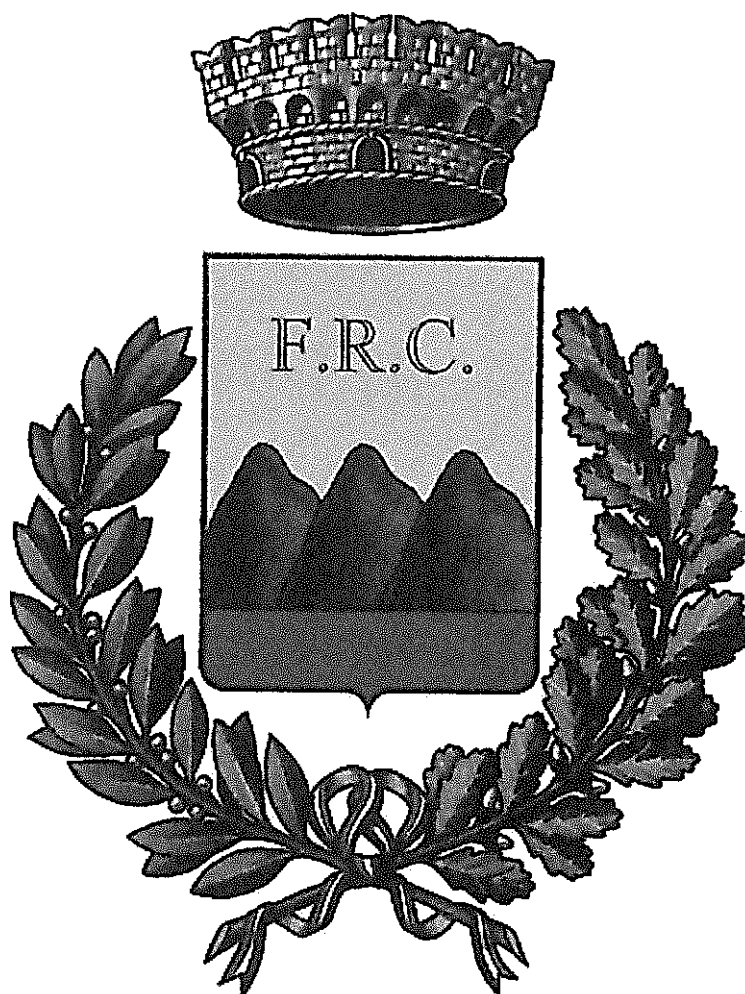
La creazione di un sistema integrato di formazione del personale- assunzione di persone qualificate- digitalizzazione dei processi- incremento delle informazioni al cittadino consente di innalzare la qualità del benessere organizzativo, semplificando le interazioni con l'esterno ed elevando l'efficacia del Comune di Frigento, nel rapporto con i cittadini, allo scopo di aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa

DELIBERA DI GIUNTA n.69 del 13-05-2022 COMUNE DI FRIGENTO

rendendo servizi più celeri al cittadino, attraverso una maggiore trasparenza delle attività e controllo delle cose.

SEZIONE PERFORMANCE

La presente sottosezione non è oggetto di integrazione del Piao semplificato per cui, stante altresì la mancata approvazione ad oggi del documento, non verrà indicata alcuno dato.



SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

A cura del RPCT Dott. Giuseppe COGLIANO

PREMESSA

La presente Sezione del Piao denominata "*Rischi corruttivi e trasparenza*", totalmente riscritta in ossequio ai contenuti del D.M. del 1 dicembre 2021 che ha approvato il Piao prevedendo numerose misure di semplificazione per gli Enti di modeste dimensioni, disciplina la politica aziendale e la mission che intende realizzare il Comune di Frigento in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza negli anni 2022-2024.

Recepisce le novità in materia di anticorruzione, introdotte con gli Orientamenti Anac approvati dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022, che hanno operato una sensibile sforbiciata nella struttura del documento.

La suddetta sotto sezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Dott. Giuseppe Cogliano, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 che di seguito verranno riportati. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, limitata alle quattro aree di rischio corruttivo indicate all'art. 1 comma 16 della l.190/2012
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle amministrazioni delle misure previste dalla legge n.190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

La normativa di riferimento cui si uniforma il Piano è data per conosciuta, come richiesto negli Orientamenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza approvati dal Consiglio dell'Anac il 2 febbraio 2022 e a questi si rimanda.

Uniche due fonti sono:

- 1) Delibera Anac n. 1 del 12 gennaio 2022 concernente il rinvio al 30 aprile 2022 del termine di approvazione del Piano anticorruzione per tutti gli Enti pubblici, la cui scadenza è fissata dalla legge al 31 gennaio di ogni anno;
- 2) Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022 approvati dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022 e visibili al link:

<https://www.anticorruzione.it/documents/91439/120313/Orientamenti+per+la+pianificazione+anticorr>

Art. 1

Obiettivi strategici

In ottemperanza all'art. 1 comma 8 della L.190/2012, nella parte in cui prevede che “*L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione*”, il Sindaco, con nota del 6 aprile 2022 ha trasmesso al RPCT i seguenti obiettivi strategici di seguito indicati ovvero:

Obiettivo anticorruzione: implementazione del sistema dei controlli anche estesi ai progetti finanziati con i fondi PNRR.

Obiettivo trasparenza: Implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori non soggette ad obblighi di pubblicazione e verifica aggiuntiva in corso di anno sulle Sezioni dell'Amministrazione Trasparente unitamente a quelle assolute dall'OIV in seno alla griglia di attestazione annuale adottata dall'Anac.

Art. 2

Analisi del Contesto esterno.

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, uno concerne “*la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi*”;

Cio' perché agli Enti pubblici è richiesta l'analisi del contesto interno ed esterno dell'Ente al fine di adottare misure più o meno stringenti in materia di prevenzione della corruzione.

La valutazione del contesto esterno ed interno, oltre ad essere effettuata su aspetti generali in questa sede, è stata prevista come indicatore di rischio corruttivo nell'ambito della mappatura dei processi, allo scopo di porre i Dirigenti nelle condizioni di prendere contezza per ogni processo della propria area della situazione contingente legata tanto al personale dipendente quanto al contesto lavorativo esterno. Tanto è avvenuto in ottemperanza a quanto stabilito nell'alveo dell'Allegato 1 al PNA 2019, approvato con Delibera n. 1064/2019, cui questo Ente si è adeguato in questa sede.

La realtà locale non presenta segni di criticità pur trovando Frigento la sua collocazione in un territorio infestato dai rifiuti e questo consente di poter dire, almeno fino ad oggi, che la realtà è virtuosa e capace di rispondere alle eventuali incursioni provenienti dall'esterno.

Art. 3

Analisi del Contesto interno.

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, il secondo concerne “*la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo*”.

All'interno dell'Ente concorrono all'attuazione della disciplina i seguenti soggetti:

il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuato dall'organo di indirizzo politico con decreto sindacale n. 1 in data 27.02.2013 nella persona del Segretario Comunale, dott. Giuseppe Cogliano, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in ottemperanza al combinato normativo di cui alla legge 190 ed all'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.lgs. n. 97/2016. Ad oggi il RPCT nominato rispecchia i requisiti di indipendenza, competenza ed autonomia previsti nell'alveo dell'art.3 e seguenti della Deliberazione n. 831- PNA 2016 e confermati dal PNA 2019. Unitamente alle funzioni obbligatorie indicate per legge, il RPCT nominato procederà in particolare nella intera durata del mandato, quali misure aggiuntive, a:

- Verifica a campione con cadenza semestrale sulle proroghe contrattuali nell'anno 2021
- Monitoraggio sui termini di conclusione del procedimento alla luce delle novità introdotte dalla l. n. 120/20 sia alla l. n. 241/90 che al codice degli appalti pubblici (art 1 commi 1 e 2 l. n. 120 di conv. del dl semplificazione n. 76/20 che ha introdotto una disciplina derogatoria sui contratti pubblici, prevedendo, accanto alla possibilità di ricorso alle procedure ordinaria, l' utilizzo di sole 2 modalità di affidamento “ affidamento diretto e procedura negoziata senza pubblicazione del bando” e ne ha previsto i tempi di conclusione a seconda delle tipologia di affidamento 2 mesi / 4 mesi fino al 31 dicembre 2021; previsione coordinata con le modifiche apportate alla l. n. 241/90)
- Verifica a campione con cadenza semestrale delle istanze di accesso civico e dei relativi esiti a seguito di attivazione del registro informatico.

I Funzionari titolari di Posizione Organizzativa, nell'ambito dei Settori di rispettiva competenza, **partecipano al processo di gestione del rischio**. In particolare, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 165 del 2001, concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti. (comma 1-bis); forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (comma 1-ter); provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 1-quater). Questa funzione è stata ulteriormente rafforzata dall'Allegato 1 al PNA 2019 nella parte in cui ha previsto la necessità di una autovalutazione, discrezionale, da parte del Responsabile nella definizione dei rischi e nella fissazione delle conseguenziali misure.

I Funzionari titolari di Posizione Organizzativa, inoltre, con riguardo alle attività considerate a rischio dal presente Piano:

- svolgono attività informativa nei confronti dell' RPCT. ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lett. c, della legge 190 del 2012, ogni sei mesi.
- osservano le misure contenute nel PTPCT
- vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.
- Informano i dipendenti e procedono alla eventuale rotazione del personale esposto al rischio di corruzione.

Altro soggetto che partecipa nelle attività in materia di prevenzione della corruzione indicato dalla legge, oltre all'espressione dell'obbligatorio parere sul codice di comportamento, è **POIV** in composizione monocratica individuato nella/ nelle persone del dott. Alessandro Filippone.

Tale organismo partecipa a tutte le attività in materia di anticorruzione e trasparenza, all'uopo segnalando ulteriori misure da adottare nella gestione dei procedimenti di rischio, con poteri di autonomia ed indipendenza nei confronti dell'RPCT. Nei casi più gravi segnala all'ANAC la mancata attuazione delle misure nel rispetto di quanto prescritto dalla Delibera n. 831/2016 di approvazione del PNA 2016. E', inoltre, destinatario della relazione annuale predisposta dal RPCT al pari dell'organo politico.

Il **RASA**, individuato nella persona del sig. **Tommaso Graziosi**, con decreto del Sindaco n. 5584 del 24 dicembre 2013.

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari è un Ufficio monocratico e l'incarico di Responsabile dell'UPD è attualmente affidato al Segretario Comunale, quale Presidente dell'ufficio, Dott. Giuseppe Cogliano,

Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro
- segnalano casi di personale conflitto di interessi nel rispetto delle previsioni contenute nel Codice di Comportamento aggiornato alla linea guida n. 177/20 , utilizzando i moduli all' uopo predisposti dall' ente. Allo stato i dipendenti presenti nel Comune sono n. 10;

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

Osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPCT e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento adottato dal Comune di Frigento con Delibera n. 6/2021 nel rispetto delle prescrizioni contenute nei Regolamenti nn. 328 e 330 del 29 marzo 2017 dell'ANAC, effettuano segnalazioni.

Le numerose attività poste in attuazione del Piano 2021- 2023 permettono oggi, di poter dire che la Struttura non è portata verso un sistema di corruzione e che l'Ente avrebbe ad oggi, tanto in ragione del livello di competenza dei dipendenti quanto di quello dei controlli, gli anticorpi per reagire immediatamente di fronte al verificarsi di eventuali fatti di reato corruttivo ovvero casi di conclamata maladministration.

Art.4

Mappatura dei processi

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, il terzo concerne *“la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico”*.

Questa area, di importanza nevralgica, collega la mappatura dei processi al raggiungimento degli obiettivi di performance soprattutto per quelli definiti come strategici dall'Amministrazione comunale.

La mappatura

Infatti con strategici si intendono quelli definiti nella sezione “valore pubblico” e che limitatamente all'anticorruzione coinvolgono tutte le aree generali e speciali in ragione del carattere trasversale degli obiettivi definiti.

Gli obiettivi sono definiti come tali all'atto dell'approvazione del DUP e questi di diritto confluiscono nell'attuale Sezione anticorruzione, in linea con le previsioni recate nel DM di approvazione del Piao.

La mappatura dei processi, secondo la nuova disciplina, venne definita lo scorso anno avvalendosi del criterio qualitativo fatto proprio dall'Anac nell'Allegato I al PNA 2019.

Tra le aree di rischio , oggetto di mappatura, rientravano già lo scorso anno :

- 1) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario corrispondente ad autorizzazioni e concessioni ;
- 2) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- 3) Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
- 4) Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale).

Si tratta a ben guardare delle quattro aree canoniche richieste quest'anno dall'Anac.

La mappatura stilata lo scorso anno è passata pertanto da *“una autovalutazione prudenziale”* degli indicatori di rischio che esemplificativamente sono stati riportati nella tabella inoltrata ai Dirigenti e che per facilità di seguito si menzionano ovvero:

- Stato della trasparenza;
- Grado di responsabilizzazione dei dipendenti interni;
- Grado di formazione dei dipendenti interni;
- Stato di attuazione dei controlli;
- Grado di interesse esterno, sia socio sia economico;
- Numero di procedimenti giudiziari corruttivi /disciplinari verificatisi;
- Grado di collaborazione dei dipendenti della struttura alla mappatura del processo
- Casi di conflitto di interessi segnalati dai dipendenti

- Numero di incontri effettuati con i dipendenti per la mappatura
- Stato di ripartizione o accentrimento delle funzioni gestionali
- Rilevanza esterna del procedimento
- Grado di frazionabilità del procedimento (ruolo del decisore interno)
- Contesto esterno;
- Contesto interno;

Si tratta a ben guardare della fusione dei fattori abilitanti, le c.d. vecchie cause, con le quali si cercava di individuare il rischio corruttivo e i fattori di rischio – key indicators- con i quali si vuole circoscrivere nell’ambito di determinate parametri il rischio corruttivo, fermo restando che al di là di parametri non obbligatori, è sempre rimessa al Dirigente la discrezionalità di effettuare una autovalutazione in deroga alle risultanze valoriali degli indicatori, purchè debitamente motivata. Cio’ al fine di giustificare, poi, l’aumento o il decremento delle Misure anticorruzione assegnate al procedimento di rischio corruttivo.

Le mappature sono pubblicate nella Sezione Amministrazione Trasparente al seguente link: <http://halleyweb.com/c064035/zf/index.php/trasparenza/index/visualizza-documento-generico/categoria/146/documento/383>

Le mappature sono rimaste identiche atteso che, su espressa richiesta di aggiornamento ed integrazioni formulata ai Responsabili degli uffici del 4 aprile 2022 non è seguito alcun riscontro.

Del pari, identica richiesta è stata formulata all’OIV del 4 aprile 2022 che sul punto nulla ha osservato.

La mappatura realizzata lo scorso anno ed aggiornata nell’anno in corso già si pone in linea con i principi di valore pubblico richiamati e ripresi nella relativa sezione del predisponendo Piao

La mappatura, approvata lo scorso anno e che non ha subito alcuna modifica e che in questa sede viene confermata anche per l’anno 2022, è visibile al link: <http://halleyweb.com/c064035/zf/index.php/trasparenza/index/visualizza-documento-generico/categoria/146/documento/383>

Per cui, come detto nell’alveo dell’art. 3, l’amministrazione non è esposto allo stato a rischi corruttivi che legittimano una revisione della mappatura dei processi.

Art. 5

Identificazione rischi corruttivi.

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, il quarto concerne *“l’identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle amministrazioni delle misure previste dalla legge n.190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati”*.

Esso costituisce oggetto di specifico obiettivo strategico e come tale si ha qui per richiamato ed assegnato al RPCT.

Questa area è facilmente riconducibile alla necessità di aver un quadro dettagliato dei rischi, generali e speciali, che confluiscono poi nell’ambito del Registro dei rischi.

Di registro si è parlato lo scorso anno allorché si stabilì che all’esito di tutte le mappature si sarebbe stilato l’elenco dei rischi oggetto di criticità e forieri di corruzione.

All’esito della mappatura dei processi anticorruzione, di seguito si possono riportare i rischi oggetto di menzione ovvero:

- Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari nell’ambito dei concorsi.
- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati.
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell’anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari

- progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati;
- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- mancata attivazione di patti di integrità al ricorrere delle condizioni di legge;
- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- utilizzo di procedure al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- sistematico ricorso a lavori di urgenza e/o quinto d'obbligo attivati entro 90 giorni dall'affidamento.
- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti;
- abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti;
- riconoscimento indebito di indennità, contributi, sovvenzioni a soggetti non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti
- Omissione di controlli nei confronti delle attività commerciali ed abuso nei confronti solo di alcune attività;
- Definizione del fabbisogno sulla base dei requisiti dell'imprenditore uscente o delle caratteristiche del prodotto fornito dall'imprenditore uscente
- Artificioso frazionamento dell'acquisto finalizzato a eludere le regole di procedura (es. affidamenti tutti sotto l'importo di 150.000 euro, ex art. 36, co. 2, lett. a) e procedura derogatoria introdotta dall'art. 1 comma 51 della L.108/2021.
- Ripetuti affidamenti allo stesso fornitore; proroghe o rinnovi immotivati o non contemplati ab origine nella documentazione di gara (art. 35, co. 12 e art. 63, co. 4)
- Mancato ricorso alle indagini di mercato prima di procedere all'affidamento;
- Ingiustificato mancato ricorso al mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni e/o adesione a convenzioni di centrali di committenza
- Mancata comunicazione dei conflitti di interesse e/o surrettizia dichiarazione di insussistenza (ex art. 42 del d.lgs. 50/2016).
- Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale (ex artt. 80 e 83)
- Mancate verifiche in fase di esecuzione (es. mancato rispetto dei termini contrattuali e mancato rispetto degli "Service level agreement")

Tutti questi rischi corruttivi che sono stati elencati costituiscono l'elemento minimo per consentire al Comune di Frigento di definire misure minime di rischio corruttivo applicabili in parte qua a seconda del rischio rilevato dalle Direzioni amministrative e tecniche

In base alle previsioni recate nell'alveo dell'allegato 1 al PNA 2019 ad ogni evento rischio corrisponde una misura specifica da adottarsi da parte del Comune al fine di creare una uniformità di parametrizzazione che partendo dal processo di rischio corruttivo, arriva alla definizione del rischio corruttivo definito in base ai parametri indicati dall'Anac ed alle misure di prevenzione della corruzione che ne impedirebbero il nascere.

Si tratta di una elencazione non tipizzata ed esclusiva, suscettibile di essere incrementata o alimentata a seconda poi dell'efficacia delle misure di prevenzione ed alla loro attuazione.

Se per esempio la patologia della gara è quella del ricorso alle proroghe, l'adeguata programmazione e l'avvio per tempo della gara debitamente vigilata dal RPCT costituisce lo strumento per eliderne gli effetti corruttivi.

L'adeguata progettazione delle misure di prevenzione deve essere inevitabilmente coordinata con la sua attuazione- in questo senso soccorre la programmazione temporale e il rispetto del cronoprogramma- ed il costante monitoraggio che incida sulla valutazione della performance allo scopo di suscitare l'attenzione rinveniente dalla perdita di retribuzione.

Questo circolo virtuoso passa inevitabilmente dal coordinamento del RPCT – nella fase di vigilanza- e dall'attività dei Dirigenti – nella fase programmatica.

Di seguito si riportano le Misure organizzative anticorruzione, divise in generali e speciali, la loro programmazione e le modalità di monitoraggio.

A tal proposito è fatto obbligo alle Posizioni organizzative di :

- a) Rispettare i tempi del procedimento, alla luce delle novità introdotte dal combinato disposto di cui all'art. 2 comma 4 bis della L.241/90 e obblighi di pubblicazione in AT;
- b) Vigilare sulla corretta attuazione della normativa da parte dei referenti comunali relativamente alla pubblicazione dei documenti e delle informazioni all'interno delle Sezioni dell'Amministrazione Trasparente;
- c) Relazionare al RPCT ogni semestre in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali ed indicare i motivi del ritardo nonché sull'attuazione delle Misure generali e specifiche definite dal Piano anticorruzione ed a cui si rinvia;
- d) Dare attuazione alle misure di prevenzione secondo la programmazione a scivolo temporale ivi riportata.

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nella presente Sezione Rischi corruttivi e trasparenza 2022-2024 determina responsabilità.

Rileva, altresì, ai fini della valutazione della performance ed ai fini disciplinari, la mancata o tardiva emanazione del provvedimento nei termini in ossequio all'art. 2 comma 9 della L.241/90, soprattutto alla luce della ridefinizione, in riduzione, dei tempi del procedimento siccome stabilito dall'art. 12 della L.241/90. La succitata previsione si coordina con la sotto sezione relativa alla ricognizione dei procedimenti ed alla definizione dei tempi di conclusione già approvata dal Comune di Frigento nell'anno 2021 nel rispetto della legge 120/2020

Art. 6

Progettazione misure organizzative anticorruzione

Misure per prevenire la corruzione.

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, il quinto concerne la *“Progettazione delle misure organizzative anticorruzione”*.

Secondo quanto definito dal Piano Nazionale Anticorruzione, dopo aver identificato le aree e i processi maggiormente a rischio è necessario identificare le misure necessarie a *“neutralizzare”* o ridurre tale rischio. Nel documento vengono introdotte misure generali e speciali contrassegnate alle lettere MG e MS. A questa si aggiunge una misura di semplificazione a valere anche per l'anno 2022, stante l'emergenza pandemica, misura tra l'altro richiamata oggi nell'ambito della L.120/2020 in materia di semplificazioni.

Le Misure di Prevenzione della corruzione sono:

M1) Misura relativa alla Trasparenza

Ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si stabilisce che *“all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza”*.

Ogni responsabile è altresì nominato responsabile delle pubblicazioni per i servizi di propria competenza, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella Delibera n. 1310 /2016. Al tempo stesso ognuno è delegato all'accesso civico per atti del proprio settore.

AZIONI DA INTRAPRENDERE

2022: verifica con cadenza semestrale del rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione di dati ulteriori del 10% rispetto all'anno scorso.

2023: implementazione della misura come misura trasversale per intervenute modifiche del quadro normativo.

2024: Adeguamento misura in rapporto agli esiti dell'anno 2023.

M2) Misura relativa al monitoraggio dei termini procedurali.

Dal combinato disposto dell'art. 1, comma 9, lett. d) come modificata dall'art. 43 del Dlgs 97/2016 e comma 28 della legge n. 190/2012 deriva l'obbligo per l'amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie. In tale contesto si inseriscono, da un lato, le modifiche apportate dalla l. n. 20/20 alla l. n. 241/90 ed in particolare dall'art. 12 comma 1 della L.120/2020, il quale modificando il comma 4 bis dell'art. 2 della L.241/90 nella parte relativa alla durata dei procedimenti, oggi prevede che *“Le pubbliche amministrazioni misurano e pubblicano nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente”*, dall'altro, l'articolo 264 del D.L. rilancio che invita gli enti a porre in essere una *“liberalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi in relazione all'emergenza COVID-19 in modo da garantire “la massima semplificazione, l'accelerazione dei procedimenti amministrativi e la rimozione di ogni ostacolo burocratico nella vita dei cittadini e delle imprese in relazione all'emergenza sanitaria”*.

Il Comune di Frigento ha provveduto per i motivi esposti ad una verifica di tutti i procedimenti amministrativi di propria competenza e delle relative tempistiche di conclusione operando una rivisitazione e laddove possibile una loro riduzione avvenuta con Delibera di Giunta del 4 gennaio 2021.

Per tali motivi, il RPCT si impegna ad attivare un sistema di verifica semestrale in ordine al rispetto dei termini procedurali, attraverso l'invio di una nota ad hoc, al fine di acquisire informazioni dai responsabili di settore/ P.O. sulle situazioni in cui si è avuto uno sfioramento dei termini di conclusione e i motivi ad esso collegati e comprendere eventuali anomalie.

L'attività di monitoraggio è atto interno e pertanto non necessita di alcuna pubblicazione, come ribadito dalla delibera ANAC n. 1310/16.

AZIONI DA INTRAPRENDERE

2022: verifica a campione a cura dell'RPCT del rispetto dei tempi del procedimento ogni sei mesi.

2023: implementazione della misura per sopravvenute modifiche normative.

2024: Avvio tavolo tecnico con uffici per rivedere la misura.

M3) Misura relativa alla dichiarazione connessa al conflitto di interessi

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente.

Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

In merito *all'astensione del dipendente* in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l'art.1, co. 41, della l. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo

(legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse. Tale disposizione, contenuta all'art. 6-bis "*conflitto di interessi*" della l. 241/1990, ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni

Per i dipendenti già assegnati all'ufficio alla data di entrata in vigore del presente Codice, la comunicazione relativa ai rapporti di debito e credito (incarichi esterni ricoperti, rapporti di collaborazione retribuiti e non, partecipazioni in società a scopo di lucro, finanziamenti assunti con soggetti esterni, contratti di affitto o locazione sia se si versa nella qualità di affittuario che di locatore etc.), assunti negli ultimi 3 anni va effettuata nei 30 giorni successivi all'entrata in vigore del medesimo e a seguito di richiesta da parte del RPCT.

Per quanto riguarda il conflitto di interessi, il RPCT con Direttiva n.1 del 1 febbraio 2022 ha adottato la "*procedura operativa di rilevazione delle situazioni di conflitto di interesse*" attuativa della LG anac n.15/2019 che disciplina le modalità di segnalazioni ed i comportamenti da assumere di fronte ai casi di conflitto.

Azioni da intraprendere

- **2022:** implementazione della misura nei confronti dei responsabili di procedimento e personale dipendente
- **2023 :** verifica dell'efficacia della misura sulla scorta degli indicatori di monitoraggio considerati (numero di determine con clausola di stile / numero di segnalazioni pervenute numero di dichiarazioni acquisite / numero di dichiarazioni verificate) e sua implementazione.
- **2024:** Avvio dei controlli sulle dichiarazioni dei Responsabili di PO

M4- Criteri per il conferimento degli incarichi esterni.

Disamina misura.

A seguito dell'intesa in sede di Conferenza Unificata del 24 Luglio 2013, presso il D.F.P. è stato istituito un tavolo tecnico con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per analizzare le criticità e stabilire i criteri utili all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti delle Regioni e degli Enti Locali. Le Regioni e gli Enti Locali, dovranno definire (attraverso propri regolamenti) i criteri per autorizzare i propri dipendenti a svolgere incarichi esterni, entro 90 giorni dalla conclusione del tavolo di lavoro e comunque non oltre 180 giorni dalla data di adozione dell'intesa (fine del mese di gennaio 2014).

In ragione degli incarichi che verranno conferiti in quanto connessi al PNRR, la Corte dei Conti Emilia Romagna con Delibera n. 241 del 16 novembre 2021 ha adottato un vero prontuario al cui contenuto si rinvia (<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/dalla-corte-conti-linee-guida-l-affidamento-incarichi-AEYmDI3>) per agevolare gli Enti nel conferimento e nella relativa vigilanza.

A questa disciplina si uniformerà il Comune di Frigento negli anni a seguire in virtù della delicatezza delle questioni trattate seguendo i criteri di verifica ivi indicati.

Azioni da intraprendere nel triennio.

Anno 2022: Verifica a campione su almeno tre autorizzazioni rilasciate dagli uffici, attraverso la banca dati detenuta dall'ufficio personale, secondo la disciplina indicata dalla Corte dei Conti.

Anno 2023: Verifica a campione su almeno cinque autorizzazioni rilasciate dagli uffici, attraverso la banca dati detenuta dall'ufficio personale, secondo la disciplina indicata dalla Corte dei Conti.

Anno 2024: Verifica a campione su almeno sette autorizzazioni rilasciate dagli uffici, attraverso la

M5) Misura relativa alle dichiarazioni di inconfiribilità ed incompatibilità, alla verifica di veridicità nelle ipotesi di conferimento degli incarichi.

I concetti di inconfiribilità ed incompatibilità sono indicati nella disciplina speciale, intendendosi per "*inconfiribilità*" la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, ovvero a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico; per "*incompatibilità*" si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro

il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Con delibera n. 833/2016 l'ANAC ha regolamentato il procedimento sanzionatorio che il RPCT è tenuto ad aprire nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico, che rischia, previo accertamento del dolo o della colpa, **una sanzione inibitoria** pari al divieto di conferire per 3 mesi incarichi dello tipo di quello rispetto al quale è emersa, nonostante la dichiarazioni di insussistenza, una causa di inconferibilità. La contestazione va fatta anche a colui che ha reso la dichiarazione per verificarne la buona o mala fede.

In caso di mancate contestazioni, l'ANAC avoca a sé i poteri del RPCT e quest'ultimo è tenuto ad attenersi negli adempimenti a quanto indicato dall'ANAC. Alla delibera n. 833/16 ha fatto seguito il Regolamento di vigilanza n. 328 del 29 marzo 2017 con cui l'ANAC ha disciplinato i suoi poteri di intervento in materia

Il Comune di Frigento ha provveduto ad adottare con D.G.C. n. 60 del 3/06/2019 il Regolamento adempimento imposto dalla delibera ANAC n. 833/16 oltre che implementare il monitoraggio sulle dichiarazioni annuali acquisite.

Azione da intraprendere :

2022: verifiche a campione sulle dichiarazioni acquisite e pubblicazione del verbale in AT. In senso innovativo è stata avviata la verifica per quest'anno i cui esiti verranno resi noti quanto prima

2023 : implementazione della misura laddove possibile, stante la esiguità della struttura.

2024: Adeguamento misura in rapporto al contesto.

M5) Misura relativa alla formazione di commissioni di gara, di aggiudicazione, di concorso.

L'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 si rivolge alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001. In merito all'ambito oggettivo, l'art. 35-bis prevede, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, il divieto:

di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;

di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Si evidenzia, peraltro, che il codice dei contratti pubblici, nel disciplinare le commissioni giudicatrici, richiama espressamente l'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 (art. 77, co. 6, del d.lgs. 50 del 2016).

La nomina in contrasto con l'art. 35-bis determina la illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

L'art. 35-bis prevede, dunque, ipotesi interdittive allo svolgimento di determinate attività per qualsiasi dipendente, quale che sia la qualifica giuridica del soggetto condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Ove la causa di divieto intervenga durante lo svolgimento di un incarico o l'espletamento delle attività di cui all'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, il RPCT non appena ne sia a conoscenza provvede

tempestivamente a informare gli organi competenti della circostanza sopravvenuta ai fini della sostituzione o dell'assegnazione ad altro ufficio.

AZIONI DA INTRAPRENDERE:

2022: acquisizione da parte degli uffici interessati di una relazione semestrale sull'attuazione della misura

2023: implementazione della misura-

2024: Conferma misura in base agli esiti del 2023.

M6) Misura relativa alla tutela del segnalatore anonimo

Al termine di un lungo e travagliato iter legislativo, il 30 novembre 2017 è stata approvata la legge 179/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". La legge in parola introduce quindi un sistema binario, prevedendo una tutela sia per i lavoratori del settore pubblico sia per i lavoratori del settore privato. Il provvedimento mira a incentivare la collaborazione dei lavoratori per favorire l'emersione di pratiche illegali realizzate all'interno di enti pubblici e privati.

Tra gli aspetti più salienti della novella (L. 29/12/2017 n. 179) si segnalano :

- un ampliamento della tutela al dipendente di un ente pubblico economico o di un ente privato sottoposto a controllo pubblico.
 - il RPCT diventa unico destinatario della segnalazione.
 - E' prevista la nullità per ogni atto discriminatorio posto in essere dall'amministrazione pubblica nei confronti del segnalante.
 - Previsione di sanzioni salatissime in capo a colui che ha adottato la misura discriminatoria (da 5.000 a 30.000)
 - Previsione di sanzioni salatissime in caso di mancato svolgimento da parte del RPCT di un'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute (da 10.000 a 50.000)
 - Inversione dell'onere della prova in capo all'Ente, tenuto a provare che la misura ritorsiva adottata nei confronti del segnalante esula da ragioni legate alla segnalazione.
- Le tutele previste dalla legge per chi fa la segnalazione non sono offerte in caso di accertata

Al fine di rafforzare il sistema di tutele dell'"informatore" che spesso, purtroppo, può essere indotto a non segnalare eventuali violazioni per timore di subire ripercussioni nella sua sfera lavorativa o personale, l'Unione europea ha adottato la direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, destinata ad essere recepita in Italia entro il 2021.

In attuazione della l. n. 179/17 art 1 c. 5, l'ANAC ha provveduto ad adottare le linee guida in materia che ancora ad oggi sono in consultazione e lo resteranno a lungo in considerazione del fatto che l'Italia deve recepire la direttiva europea e, nel frattempo, dal 3 settembre 2020 è in vigore il nuovo Regolamento: con cui l'Autorità ha provveduto a modificarne l'intera struttura al fine di esercitare il potere sanzionatorio in maniera più celere ed efficiente e per svolgere un ruolo attivo nell'opera di emersione di fatti illeciti commessi nelle PP.AA.

Azioni da intraprendere :

2022: attivazione di percorsi formativi sui temi della legalità e sulla l. n. 179/17

2023: implementazione della misura per sopravvenute novità normative.

2024: Verifica di adeguatezza in corso di anno.

M7) Adozione del patto di integrità e linea guida ANAC n. 15/2019

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, co. 17, della l. 190/2012, di regola, predispongono e utilizzano i patti d'integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del protocollo del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

La Corte di Giustizia Europea nella sentenza C-425/14 ha affermato che la previsione dell'obbligo di accettazione di un protocollo di legalità appare idonea a rafforzare la parità di trattamento e la trasparenza nell'aggiudicazione di appalti. Inoltre, poiché tale obbligo incombe su qualsiasi candidato od offerente indistintamente, lo stesso non viola il principio di non discriminazione.

Di qui, la precisazione dell'ANAC nel PNA 2019, in ordine al fatto che i patti di integrità potrebbe essere utilizzati per rafforzare alcune prescrizioni, in particolare, costringere i privati al rispetto dei codici di comportamento dell'ente, del divieto di pantouflage e della disciplina sul conflitto di interessi. È stata evidenziata, altresì, l'opportunità di prevedere, nei patti di integrità, "sanzioni" a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti.

Azioni da intraprendere :

2022: avvio di monitoraggio sull'attuazione della misura tramite verifica a campione a cura del RPCT, le cui risultanze saranno incluse nella relazione annuale

2023: implementazione della misura per sopravvenute novità normative.

2024: Aggiornamento del patto di integrità

M8) La formazione in materia di anticorruzione, trasparenza ed appalti.

La formazione costituisce elemento basilare e ruolo strategico nella qualificazione e mantenimento delle competenze, considerata come misura essenziale tanto dal PNA 2015 quanto dalla Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 (PNA 2016).

Trattandosi di formazione obbligatoria non rientra nei limiti di spesa previsti dall'art. 6, comma 13, del DL 78/2010 come confermato dalla giurisprudenza contabile della Corte Conti Emilia Romagna – Deliberazione n. 276/2013 (ex multis Sezione regionale di controllo per il Friuli Venezia Giulia n. 106/2012).

Il comune di Frigento si impegna alla adozione di un piano di formazione annuale e triennale con percorsi di formazione sui temi della legalità, ma anche con percorsi specifici per il personale che si trova ad operare in aree a rischio, oltre a garantire incontri formativi sul tema della trasparenza e della privacy entro e non oltre il 30 giugno /2022/2023/2024. La verifica sul rispetto della misura verrà fatta prendendo in considerazione le attività che saranno deliberate nel piano di formazione dell'ente.

M9) Rotazione del personale addetto alle aree di rischio

La rotazione *ordinaria* del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. Il ricorso alla rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

DELIBERA DI GIUNTA n.69 del 13-05-2022 COMUNE DI FRIGENTO

La rotazione del personale del Comune in ragione delle dimensioni non è consentita, ma l'ente si impegna alla adozione di soluzioni alternative in linea con le indicazioni fornite dall'ANAC nell'Allegato 2 al PNA 2019 e con il parere n. 980 del 23 ottobre 2019.

L'istituto della rotazione *straordinaria* è, invece, previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. **La norma citata prevede, infatti, la rotazione del personale "nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva".** Dalla disposizione si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva ad altro servizio. **Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria** dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area/ufficio in cui si sono verificati i fatti oggetto di procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. L'istituto trova applicazione a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti, dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato o con contratto determinato.

In considerazione del carattere cautelare del provvedimento in questione, nel caso in cui raggiunto da procedimento penale o disciplinare sia una PO, l'applicazione dell'istituto comporterà la revoca dell'incarico ed eventuale assegnazione ad altro ufficio, se dipendente. Se non si tratta di dipendente, l'incarico andrà revocato.

Tuttavia, si verifica un'applicazione particolare della misura laddove è applicata nei confronti di colui che riveste un incarico amministrativo di vertice, e quindi, nei confronti del segretario comunali, visto e considerato che si tratta di incarichi di natura fiduciaria. In tali casi, l'amministrazione decide con decreto del sindaco se confermare l'incarico o sospenderlo previa audizione dell'agenzia dei segretari. In tali casi, la rotazione, non potendo comportare l'assegnazione ad altro incarico equivalente, comporterà la revoca e risoluzione del contratto di lavoro a tempo determinato, senza che si possa procedere ad una mera sospensione.

La rotazione straordinaria consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'ente e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito. Pur non trattandosi di un procedimento sanzionatorio di carattere disciplinare, è necessario che venga data all'interessato la possibilità di contraddittorio. Con l'obiettivo di fornire chiarimenti sui profili critici sopra rappresentati, **l'Anac ha adottato la recente delibera 215/2019**, recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001». La norma in commento, se da un lato, afferma che la misura trova applicazione non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale o disciplinare legato alla messa in atto da parte del dipendente di condotte di natura corruttiva, dall'altro non chiarisce né i reati presupposti, la cui commissione fa scattare l'applicazione della misura né il momento del procedimento penale in cui l'amministrazione è tenuta tramite l'adozione di un provvedimento formale a fare una valutazione sulla applicabilità della misura. Per l'ANAC, il momento dell'applicazione della misura della rotazione deve coincidere con l'iscrizione del soggetto nel registro delle notizie di reato, in quanto con tale atto prende avvio il procedimento penale ed in considerazione del fatto che al registro possono accedere solo l'autore del reato, la persona offesa ed i relativi difensori; per cui, ad avviso dell'Autorità, l'ente è tenuto ad adottare un provvedimento che disponga l'applicazione della misura o la conferma dell'incarico in attesa degli esiti del procedimento penale. Tuttavia, se ci si sofferma sulle modifiche apportate dalla l. n. 3/2019 c.d. legge spazza-corrotti, colpisce che la linea guida nulla dice al riguardo. L'avvento della legge e le modifiche da essa apportate al regime delle pene accessorie (art. 317 bis c.p.), hanno, di fatto stravolto l'applicazione della misura in caso di sentenza di condanna superiore a 2 anni, se si considera che la nuova legge da un lato, dice che se il dipendente viene condannato con una pena superiore a 2 anni è sospeso ipso iure dalla legge, dall'altro non specifica di che tipo di sentenza si tratta (I grado o definitiva); si comprende come, di fatto queste lacune normative, hanno finito per restringere il campo di applicazione della misura da parte delle pubbliche amministrazioni in senso lato.

Per i motivi esposti, di conseguenza, la misura della rotazione straordinaria troverà applicazione:

DELIBERA DI GIUNTA n.69 del 13-05-2022 COMUNE DI FRIGENTO

➤ solo per la fase di mezzo tra il rinvio a giudizio o l'iscrizione nel registro delle notizie di reato (come sostenuto dall' ANAC) e la sentenza di condanna di primo grado , prendendo in considerazione i reati declinati nell' art 1 c. 1 lett. m) l. n. 3/2019 (artt. 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater c. 1, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis c.p.)

➤ Dalla sentenza di condanna in I grado fino al giudizio di Cassazione : se la pena è superiore a 2 anni scatta l' interdizione perpetua, in caso contrario, se la pena non supera i 2 anni la misura andrà rimodulata e nell' ipotesi in cui il giudice ha comminato anche la pena accessoria la misura non troverà applicazione, ma andrà verificata l' inconfiribilità.

Per i motivi esposti , al Comune spetterà nei casi di rinvio a giudizio e fino alla sentenza di primo grado per i reati indicati nella l. n. 3/2019 decidere se adottare un provvedimento di conferma della fiducia fino alla sentenza di primo grado o di revoca della fiducia e, in quest' ultimo caso, si procederà ad applicare la misura della rotazione straordinaria in attesa della sentenza di condanna di primo grado .

Il provvedimento, poiché può avere effetto sul rapporto di lavoro del dipendente/ PO è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

Azioni da intraprendere :

2022: Monitoraggio sull' attuazione della misura in sede di controlli interni da parte del RPCT

2023: implementazione della misura per intervenute modifiche normative-.

2024: Verifica tramite tavoli tecnici di quali best practices adottare.

M10) Il codice di Comportamento

Il Codice di comportamento costituisce un'efficace misura di prevenzione della corruzione, in quanto si propone di orientare l'operato dei dipendenti pubblici in senso eticamente corretto e in funzione di garanzia della legalità, anche attraverso specifiche disposizioni relative all'assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure previste nel PTPC.

L'articolo 54 del D. Lgs. n° 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni".

Tale Codice di comportamento deve assicurare: la qualità dei servizi; la prevenzione dei fenomeni di corruzione; il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento.

Il co. 3 dell'art. 54 del D. Lgs. n° 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Il Comune di Frigento ha provveduto con D.G.C. n. 6 del 29.01.2021 ad aggiornare il Codice di Comportamento adeguandolo alla linea guida ANAC n. 177/2020 . Al contempo, al fine di dare attuazione alle nuove norme contenute nella L.3/2019 ed al sopra citato codice di comportamento del Comune di Frigento, è stato approvato il Regolamento per i procedimenti disciplinari per il personale del comparto degli enti locali con Delibera di Giunta n.9 del 15.02.2021. Questo permetterà di innalzare il livello di prevenzione all'interno dell'Ente.

Azioni da intraprendere

2022: Introduzione di misure ulteriori scaturite dall' adozione di un Codice di comportamento sottoposto a revisione. Attestazione dei Responsabili nel primo referto infrannuale.

2023: implementazione della misura.

DELIBERA DI GIUNTA n.69 del 13-05-2022 COMUNE DI FRIGENTO

2024: Introduzione di misure ulteriori scaturite dall'adozione di un Codice di comportamento sottoposto a revisione. Attestazione dei Responsabili nel primo referto infrannuale.

ART. 7 Attività di sinergia tra anticorruzione e i controlli interni.

Il piano di prevenzione della corruzione si coordina, tanto nella fase strategica quanto in quella operativa, con il ciclo delle performance se vero che l'organo di indirizzo politico, nell'ambito della propria ed esclusiva competenza funzionale ex art. 1 comma 8 della legge 190/2012, ha fissato appositi obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che transiteranno automaticamente in tutti i documenti programmatici dell'Ente. E' intenzione del RPCT al fine di garantire un coordinamento tra l'attività svolta come segretario in sede di controlli interni e quella svolta come RPCT utilizzare una direttiva in linea con il combinato disposto l. n. 213/12 e l. n. 190/12, in modo da garantire il controllo sugli atti anche nell'ottica anticorruptiva. Per la direttiva si rinvia al fascicolo d'ufficio

Art. 8

Monitoraggio delle misure anticorruzione

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, il sesto concerne *"il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure"*.

Il monitoraggio è insito nelle scadenze sopra riportate- che seguono una calendarizzazione temporale- e rinviene altresì dalla ricognizione che effettuerà il RPCT i cui esiti saranno resi noti nell'alveo della Relazione annuale del RPCT. Solo all'esito sarà possibile riscontrare l'efficacia delle misure e il grado di attuazione.

Art. 9

Gli obblighi di trasparenza

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, il settimo concerne *"la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013"* va evidenziato che la presente programmazione si coordina sia con la partecipazione del cittadino alla vita della città con la organizzazione delle giornate della trasparenza e sia in fase successiva con il controllo generalizzato delle pubblicazioni in Amministrazione Trasparente. Per questa ultima indicazione, si rimanda alla misura dedicata recata nel presente Piano.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di soggetti portatori di interessi, si potranno prevedere iniziative finalizzate al coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, dei sindacati, degli ordini professionali, dei mass media, affinché gli stessi possano collaborare con l'Amministrazione per individuare le aree a maggior richiesta di trasparenza, contribuire a rendere più facile la reperibilità e l'uso delle informazioni contenute nel sito, nonché dare suggerimenti per l'aumento della trasparenza e integrità. Rientra nella più ampia partecipazione l'aver pubblicato in consultazione pubblica il Piano, per eventuali osservazioni da parte dei cittadini, dal 12 aprile 2022 al 20 aprile 2022.

9.1 Giornate della Trasparenza.

Le Giornate della Trasparenza, come previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e dalle Linee Guida CIVIT (Delibera n. 105/2010), sono a tutti gli effetti considerate la sede opportuna per fornire informazioni sul Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sul Piano e Relazione della Performance, nonché sul Piano anticorruzione a tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti (gli stakeholder). Saranno, pertanto, fissati appuntamenti nel corso dei quali l'Amministrazione potrà illustrare e discutere con i cittadini e le organizzazioni maggiormente rappresentative, i principali temi dell'azione amministrativa. Si intende così rafforzare un processo partecipativo che rappresenta un'importante apertura alla collaborazione ed al confronto con la società locale, anche al fine di individuare le aree a maggior richiesta di trasparenza, contribuire a rendere più facile la reperibilità e l'uso delle informazioni contenute nel sito, nonché dare suggerimenti per l'aumento della trasparenza e integrità, così che possano contribuire a meglio definire ed orientare gli obiettivi di performance dell'Ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione. Il Comune utilizzerà i suggerimenti formulati nel corso delle giornate della trasparenza per la rielaborazione annuale degli obiettivi di trasparenza inseriti nel Piano della Performance e per il miglioramento dei livelli di trasparenza del presente Programma.

9.2 Processo di attuazione del programma.

- I soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

I dati e i documenti oggetto di pubblicazione sono quelli previsti dal D. Lgs. 33/2013; l'elenco completo degli obblighi e dei responsabili della pubblicazione è contenuto nell'Elenco pubblicato in Amministrazione Trasparente richiamato nella Delibera Anac n. 1310/2016.

- L'organizzazione dei flussi informativi

L'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 stabilisce al comma 3 che *"I dirigenti responsabili degli uffici dell'Amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla Legge"*. I Dirigenti si avvalgono dei rispettivi collaboratori e vigilano sulla corretta pubblicazione dei documenti e sul loro costante aggiornamento.

- Qualità delle pubblicazioni

L'art. 6 del D. Lgs. 33/2013 disciplina le modalità di pubblicazione dei documenti.

Nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza e consentire all'utenza la reale fruibilità dei dati, informazioni e documenti, la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" deve avvenire nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutti i Settori. In particolare:

L'esattezza fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere.

L'accuratezza concerne la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.

Aggiornamento: per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento.

Si precisa che con il termine "aggiornamento" non si intende necessariamente la modifica del dato o dell'informazione, ma anche il semplice controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, a tutela degli interessi individuali coinvolti.

Di tanto se ne è parlato nel corso dell'anno scorso in una sessione formativa dedicata svoltasi sui contenuti della Delibera n.294/2021.

-Dati aperti e riutilizzo

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere resi disponibili in formato di tipo aperto e riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art.7 D. Lgs. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate. Sono dunque esclusi i formati proprietari.

Come specificato nell'Allegato 2 alla delibera CIVIT n.50/2013 (Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati) è possibile utilizzare sia software Open Source (es. Open office), sia formati aperti (es. rtf per i documenti di testo e csv per i fogli di calcolo).

Per quanto concerne il PDF è possibile l'impiego del formato PDF/A, i cui dati sono elaborabili a differenza del PDF in formato immagine, con scansione digitale di documenti cartacei, che non assicura informazioni elaborabili.

-Trasparenza e privacy

Nelle pubblicazioni deve essere garantito il rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 1, comma 2, e 4, comma 4, D.Lgs. 33/2013.

I contributi economici erogati a soggetti che versano in una situazione di disagio economico o che sono affetti da condizioni patologiche andranno pubblicati ricorrendo a forme di anonimizzazione dei dati personali (solo iniziali di nome e cognome) al fine di consentire, in caso di ispezioni, ai competenti Organi di verificarne la corrispondenza con i soggetti indicati nella graduatoria agli atti dell'Ufficio Servizi Sociali.

I Responsabili di Settore si atterranno alla pubblicazione dei dati in ossequio alle "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza.

- Strumenti e tecniche di rilevazione della qualità dei dati pubblicati

Per ogni informazione pubblicata si verificano l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Per verificare l'esecuzione delle attività programmate, il RPCT segue il calendario delle attività sopra indicate nella misura dedicata, segnalando agli organi di vigilanza ritardi ed inadempimenti al fine di garantire l'adeguamento immediato.

A tal proposito si rimanda ai contenuti della recente Delibera Anac n.131 del 16 marzo 2022 sul necessario adeguamento nei termini di 30 giorni cui è tenuto l'Ente il cui testo si può leggere al link: <https://www.anticorruzione.it/-/delibera-numero-131-del-16-marzo-2022>

– Controlli, responsabilità e sanzioni

Il RPCT, nell'esercizio del potere/dovere di controllo e di vigilanza, segnalerà i casi di ritardato o mancato adempimento all'O.I.V. e all'organo di indirizzo politico, nonché, nei casi più gravi, all'Autorità Anticorruzione (ANAC) e all'U.P.D. per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

L'inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine, ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili di settore e dei singoli dipendenti comunali.

Il responsabile non risponde dell'inadempimento se dimostra al RPCT che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

– Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

L'accesso civico cosiddetto "*semplice*", previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza, è il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013. La richiesta di accesso civico può essere fatta da chiunque, non è sottoposta ad alcuna limitazione, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza e, in caso di mancata risposta, al titolare del potere sostitutivo.

L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione, sul sito, del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto il cosiddetto accesso civico "*generalizzato*", disciplinato dal co. 2 dell'art. 5 D. Lgs. 33/2013, esercitabile da chiunque relativamente "ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione", ossia per i quali non sussista uno specifico obbligo di pubblicazione.

Il riferimento non è solo ai "*documenti amministrativi*", ma anche ai "*dati*" che esprimono un concetto informativo più ampio, pur non essendo ammissibile una richiesta meramente esplorativa, volta semplicemente a "scoprire" di quali informazioni l'amministrazione dispone. Le richieste, inoltre, non devono essere generiche, ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione.

Le istanze di accesso civico, semplice e "*generalizzato*" devono essere inviate attraverso apposito applicativo reperibile sul sito web dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2022, l'Ente, al fine di garantire l'attuazione delle previsioni contenute nell'alveo della Circolare n.1/2019, avvierà una interlocuzione con i Dirigenti al fine di comprendere quali dati pubblicare in misura ulteriore rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

- Tempestività delle pubblicazioni.

Al fine di consentire l'attuazione delle disposizioni recate nel D. Lgs. 33/2013 e richiamate nel PNA 2018, è intenzione di questo Ente garantire il costante flusso delle informazioni nel rispetto dei tempi di legge.

Tuttavia, in ragione della carenza di personale acuita da quota 100 e dall'emergenza pandemica, l'Ente intende definire in questa sede, nel rispetto dei poteri di autonomia a questi spettanti e con l'ausilio di una fonte secondaria quale è la Direttiva attuativa che verrà adottata in corso di anno dall'RPCT, i criteri di tempestività delle pubblicazioni.

E' pertanto stabilito che sono ritenute "tempestive" e pertanto legittime tutte le pubblicazioni rese note dagli Uffici entro 30 giorni dall'avvenuta disponibilità del dato completo e pubblicate in Amministrazione Trasparente.

10. ENTRATA IN VIGORE.

Il presente documento 2022-2024 entra in vigore dal momento della pubblicazione all'albo pretorio e la pubblicazione in Amministrazione Trasparente vale quale presa d'atto di conoscibilità da parte dei Dipendenti e collaboratori del Comune di Frigento
Frigento, 12 MAGGIO 2022

IL R.P.C.T.

Dott. Giuseppe COGLIANO



SEZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL

DELIBERA DI GIUNTA n.69 del 13-05-2022 COMUNE DI FRIGENTO

PERSONALE

A cura del Dott. Giuseppe Cogliano

Il Comune di Frigento, con Delibera di Giunta Comunale n. 27 del 15 aprile 2021 ha approvato il Piano Triennale del fabbisogno 2021- 2023 che disciplina le assunzioni da programmare per il futuro, Coerentemente al PFTP ha approvato lo stesso giorno la Dotazione organica e la disciplina delle eccedenze.

Alla data del 31 dicembre 2021 la consistenza di personale era pari a 12 unità, secondo l'allegato prospetto, ripartito anche per figure professionali ovvero:

Tabella n. 1 - Ultima dotazione organica approvata

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE	POSTI COPERTI AL 1.01.2022 (*)	POSTI VACANTI AL 01.01.2022
A	Operatore addetto ai servizi di supporto tecnico ed amministrativo	2	0	2
B1	Esecutore addetto ai servizi di supporto tecnico ed amministrativo	1	1	0
B	B3 Collaboratore professionale amministrativo e/o contabile e/o informatico di linea	1	1	0
C	Istruttore amministrativo e/o informatico e/o o contabile	8	8	0
D2	Istruttore direttivo amministrativo e/o tecnico	4	1	3
D	D3 Funzionario addetto alle attività funzionali (amministrative, contabili, promozionali, informatiche, ecc.)	4	2	2
Dirigente		0	0	2
TOTALE		20	13	7

Nel corso dell'anno scorso e quindi nell'anno 2022 e 2023 è così ripartita il prospetto delle assunzioni:

DELIBERA DI GIUNTA n.69 del 13-05-2022 COMUNE DI FRIGENTO

A) per l'anno 2021- n. 1 cat. C; - profilo Istruttore area Amministrativa;

B) per l'anno 2022 - n. 1 cat. D; profilo Specialista in attività Tecnica;

C) per l'anno 2023 - n. 1 cat. C - profilo istruttore area Contabile.

Queste figure, come detto nella Sezione valore pubblico, hanno lo scopo di proiettare l'Amministrazione nella realizzazione di una opera di digitalizzazione dell'Ente e realizzazione della mission aziendale nonché rispondere alle nuove esigenze della cittadinanza e quindi ai servizi pubblici da implementare.

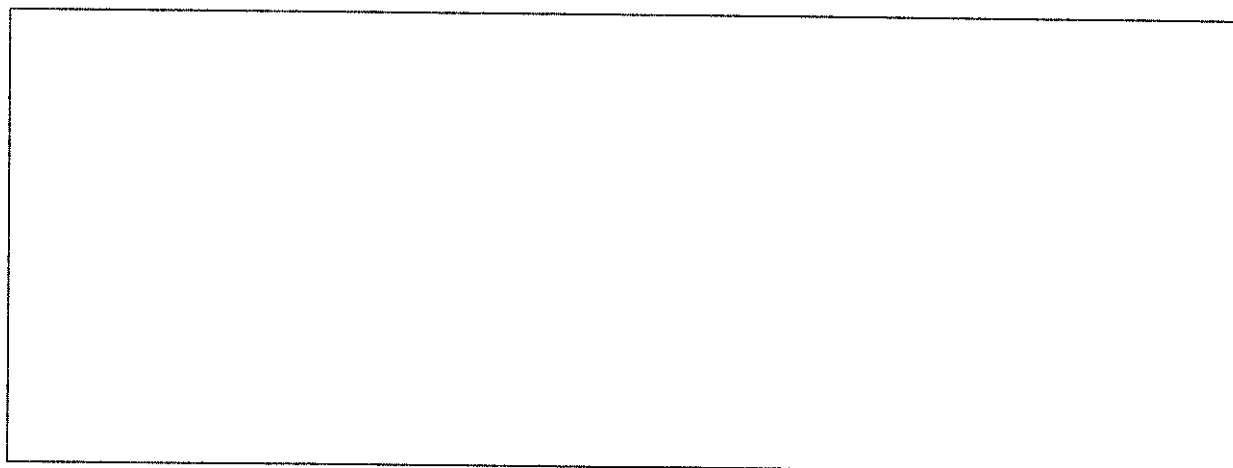
Stabilità, continuità e miglioramento sono le tre direttrici cui si uniforma il Piano del fabbisogno del Comune di Frigento.

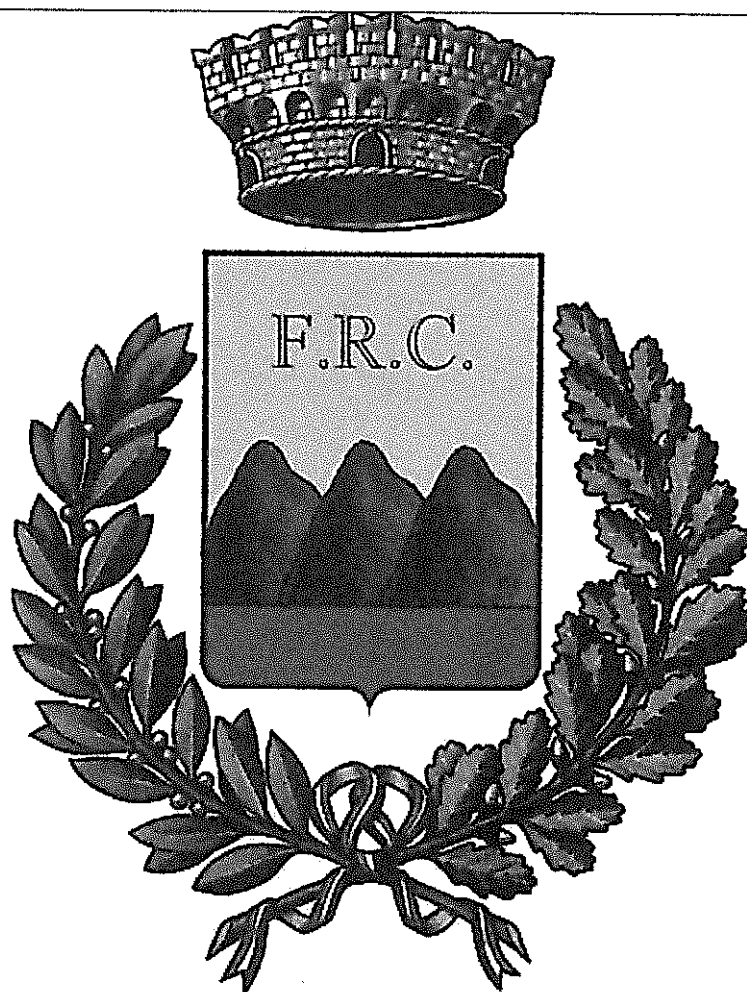
Fare la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni costituisce un'attività di non poco momento atteso che il fabbisogno relativo all'anno in corso intende assolvere alla carenza di figure in organico, conseguenti alle cessazioni, a fronte di un incremento di attività verso l'esterno ed un surplus interno legato alla nuova mission aziendale di apertura virtuale dell'Ente verso l'esterno rinveniente dall'attuazione del più generale processo di riforma della Pubblica Amministrazione avviato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Questo spiega l'importante programma assunzionale di seguito riportato:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	ASSUNZIONI NEL TRIENNIO 2021- 2023	MODALITÀ DI ASSUNZIONE
D	Funzionario tecnico	1	Adesione convenzione Ripam
C	Istruttore amministrativo	1	Adesione convenzione Ripam
C	Istruttore amministrativo contabile	1	Adesione convenzione Ripam

Che garantisce al Comune di Frigento un salto di qualità sul fronte della proiezione della PA verso l'attuazione di quelle strategie specialistiche richiamate nel PNRR, atteso che le tre assunzioni di fatti integrano del 30% il fabbisogno di unità di cui necessita il Comune per tutte le attività che la riguardano





SEZIONE ORGANIZZAZIONE LAVORO AGILE

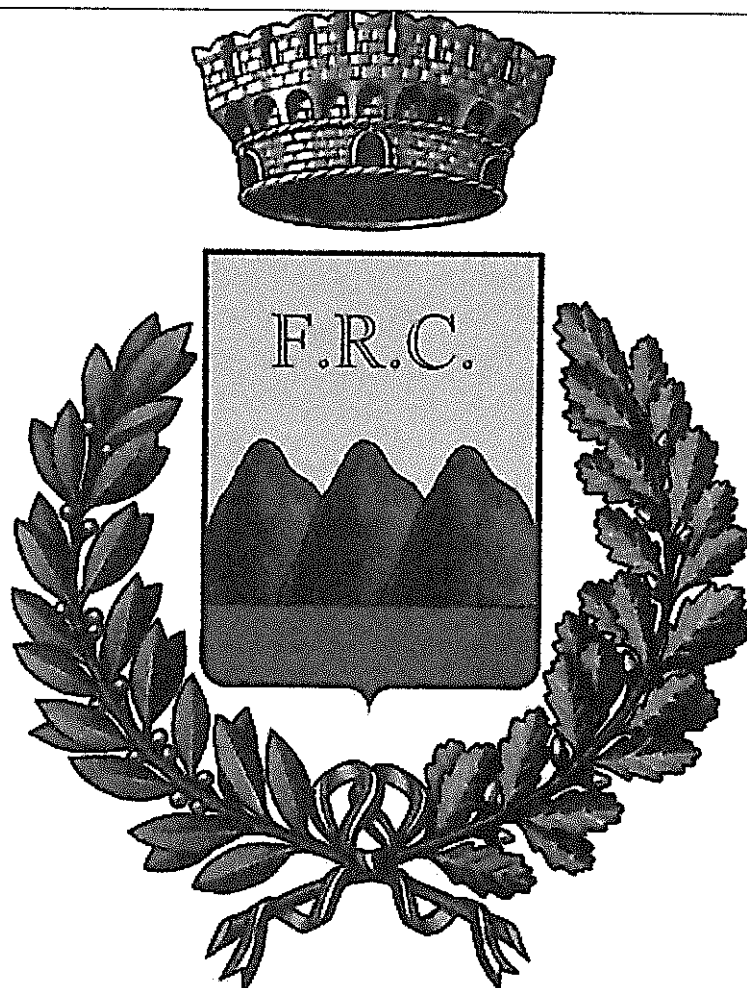
A cura del Dott. Giuseppe Cogliano

In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, nonché la recente disciplina in materia, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione. A tale fine, ciascun Piano deve prevedere una serie di indicazioni che di seguito verranno definite ovvero:

- 1) **Per quanto attiene allo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile volto a non pregiudicare in alcun modo la fruizione dei servizi a favore degli utenti si evidenzia che con Disposizione del Segretario Generale del 6 maggio 2020 sono state disciplinate le attività indifferibili da rendere in presenza e quelle che, laddove non comprese, potevano svolgersi da remoto. Tanto è derivato dell'emergenza pandemica ma adeguato anche ad esigenze lavorative da remoto per altre situazioni particolari. La disciplina transitoria, che non recepisce tuttavia la nuova disciplina anche per via delle dimensioni dell'Ente, verrà rivisto nel corso dell'anno anche al fine di garantire l'adeguatezza al nuovo quadro normativo mutato dal cessare della pandemia. Allo stato di quanto fatto fino ad oggi, non vi è stato alcun vuoto**

dell'azione amministrativa, anche grazie alla dimensione "familiare" dell'Ente nonché alla nuova linea internet con fibra che copre tutta la Città-

- 2) **Per quanto attiene la garanzia di una adeguata rotazione del personale che puo' prestare lavoro in modalità agile assicurando la prevalenza dell'esecuzione della prestazione in presenza si rappresenta come indicato sopra che la dislocazione spaziale degli ambienti di lavoro costituisce in re ipsa la dovuta rotazione. La stessa poi è garantita da stanze indipendenti per ciascun responsabile e possibilità di ricorrere, laddove necessario, a lavoro flessibile fermo restando oramai la cessazione della pandemia e il solo uso generalizzato delle mascherine, in linea con le prescrizioni recate nell'alveo della Circolare della Funzione Pubblica n. 1 del 29 aprile 2022.**
- 3) **Per quanto attiene l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile va fatto presente che l'opera di rivisitazione digitale dell'Ente costituisce obiettivo strategico del Comune siccome riportato nell'ambito dei risultati attesi in coerenza con il bilancio, obiettivo in materia di trasparenza e di formazione del personale nonché rientrante nell'ambito del nuovo fabbisogno del personale, dati che si rinvergono all'interno del presente documento programmatico. Il Comune di Frigento, va detto, ha siglato nel corso dell'anno 2019 una convenzione con Open Fiber per la realizzazione di una rete a banda ultra-larga, che garantirà ai cittadini una connessione ultrarapida, sicura ed efficiente attraverso un'infrastruttura interamente in fibra ottica. E questo certamente agevola il passaggio in cloud che avverrà nei prossimi tempi.**
- 4) **Per quanto attiene l'arretrato, questo Ente non ha allo stato situazioni di arretrato documentale ed in linea tendenziale l'attività è sempre rispettosa dei tempi.**
- 5) **Per quanto attiene da ultimo la necessità di dotare il personale dipendente di apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione lavorativa richiesta, si fa presente che il Comune, dopo aver attivato la rete con fibra ottica su tutto il territorio cittadino, gode già di ampia strumentazione digitale che ne consente, al netto della disponibilità di un workflow documentale, l'adeguatezza alle esigenze esterne. A tal proposito, in linea con la Missione 1 del PNRR, e che tra i risultati attesi ai fini della programmazione compare proprio quello della *"creazione di strumenti digitali ulteriori per l'apertura alla conoscenza di nuovi stakeholders"*.**



MONITORAGGIO ED ATTUAZIONE

A cura di tutti i Responsabili ed RPCT

Questa Sezione non è contemplata all'interno del Piao, tuttavia si rende necessaria introdurla al fine di controllare in corso di anno sia l'andamento della disciplina anticorruzione, sia l'attuazione di quegli obiettivi di performance collegati al valore pubblico che richiamati nella normativa anticorruzione, si pongono come nevralgici ai fini dell'attuazione dell'attuale Piao.

Per questo motivo si introducono due finestre temporali – al 30 luglio ed al 30 ottobre – al fine di garantire un costante monitoraggio, coordinato dal Segretario Generale nell'attuazione degli obiettivi ivi richiamati anche alla luce del suo collocamento in quiescenza a far data dal 1 luglio.
Frignano, 12 maggio 2022

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe COGLIANO